

MOVIMPRESE
NATALITA' E MORTALITA' DELLE IMPRESE ITALIANE REGISTRATE
PRESSO LE CAMERE DI COMMERCIO
2° Trimestre 1999

Cresce di oltre 36.000 imprese la base imprenditoriale del Paese.
Edilizia e servizi alle imprese guidano la dinamica positiva.
Tassi più elevati al Nord, ma la maggiore natalità continua a registrarsi
nel Mezzogiorno.

Roma, 4 agosto 1999

Unioncamere ha divulgato oggi i dati relativi a Movimprese, la rilevazione periodica realizzata da InfoCamere sul Registro delle Imprese e disponibile all'indirizzo Internet www.infocamere.it.

Al netto del settore agricolo - i cui dati vengono forniti a parte perché di recente acquisizione all'attuale sistema di rilevazione - ammontano a 83.359 unità le imprese che nel II° trimestre dell'anno si sono iscritte al Registro delle Imprese, gestito dalle Camere di Commercio italiane. Le imprese cessate nello stesso periodo sono risultate pari a 47.339 unità; pertanto il saldo del II trimestre è risultato positivo per 36.020 unità, pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,81%.

Nel corrispondente trimestre dello scorso anno il saldo era stato pari a 31.702 unità (pari ad un tasso di crescita trimestrale dello 0,73%), come risultato di un minore numero di cessazioni (46.790 unità), accompagnate da un ancor più basso numero di iscrizioni (78.492 unità).

LE DINAMICHE PER FORMA GIURIDICA - Forte crescita delle forme societarie

Il buon andamento del trimestre da poco concluso, il secondo in termini di saldo dopo quello del corrispondente trimestre del 1996, rende sempre più visibile una dinamica di lungo periodo, emersa da più di un decennio: e cioè, il continuo e graduale accrescimento delle imprese che adottano, per la loro costituzione, una qualche forma societaria.

Il saldo di questo tipo di imprese, infatti, nel secondo trimestre dell'anno corrente, risulta complessivamente pari a 22.910 unità - composto per 10.608 unità dalle società di capitale, per 10.518 unità dalle società di persone e per 1.784 unità dalle altre forme societarie - sopravanzando di ben 9.800 unità il saldo positivo delle ditte individuali (risultato pari a 13.110 unità). Quest'ultimo dato è legato non tanto a un basso tasso di nascita delle ditte individuali (le nuove iscritte nel trimestre appena concluso sono risultate infatti pari a 50.044 unità, rappresentando così il 60,0% di tutte le nuove iscritte), quanto a un loro più basso tasso di persistenza (o in altri termini, a un loro più alto tasso di cessazioni) rispetto alle imprese costituite in forma societaria, che infatti rappresentano solo il 22,0% delle imprese cessate (10.405 unità su 47.339 cessate); laddove le ditte individuali con 36.934 cessazioni determinano il restante 78,0% delle imprese che hanno cessato la loro vita anagrafica nel corso del II° trimestre del 1999.

"L'andamento della demografia delle imprese - ha commentato Danilo Longhi, Presidente dell'Unioncamere - conferma, anche nel secondo trimestre del 1999, la grande vitalità del tessuto imprenditoriale italiano: dietro i flussi di iscrizione e cancellazione al Registro delle Imprese, si deve leggere il movimento di crescita e di adattamento del sistema economico che, in modo flessibile, cerca risposte adeguate alle sempre nuove esigenze del mercato. L'estensione della cultura del rischio imprenditoriale, l'evoluzione delle forme giuridiche e la ricerca della dimensione ottimale da parte delle imprese, sono tutti fenomeni collegati a questo processo di crescita adattiva e le politiche di sviluppo, sia al livello nazionale che locale, devono comprendere a fondo queste tendenze ed accompagnarle. Ciò significa ripensare il funzionamento della P.A., il sistema fiscale e

quello previdenziale sulla base delle esigenze delle imprese piccole e medie più che di quelle grandi e favorire, sul territorio, il consolidamento di efficienti servizi a rete per la formazione, per l'innovazione e per l'export".

LE DINAMICHE PER CIRCOSCRIZIONE TERRITORIALE - Elevate le iscrizioni al Sud. Le ridotte le cessazioni nel Nord-Ovest e nel Nord-Est determinano i più alti tassi di crescita delle due circoscrizioni settentrionali.

Il risultato notevolmente positivo del II° trimestre 1999 - un tasso di crescita dello 0,81%, misurato sullo stock delle imprese esistenti allo scorso 31 marzo - è la conseguenza di dinamiche che hanno caratterizzato in modo diverso le quattro grandi circoscrizioni territoriali.

Il primato delle iscrizioni, è stato registrato nella circoscrizione Sud e Isole, nelle cui province si determina il 29,7% delle imprese complessivamente registrate presso le Camere di Commercio. Qui, con un volume di 25.266 nuove iscrizioni, si è registrato il 30,3% delle iscrizioni trimestrali, con uno scarto positivo fra il valore dello stock e quello del flusso pari a +0,6 punti percentuali. In termini assoluti segue il Nord-Ovest, con 23.488 nuove iscrizioni; ma fra valore dello stock (29,0% delle imprese registrate) e valore del flusso (28,2% delle imprese di nuova iscrizione) corre uno scarto negativo pari a -0,8 punti percentuali.

In termini relativi il primato della natalità spetta al Nord-Est, che fra il valore dello stock (19,6%) e il valore del flusso (20,3%) fa registrare uno scarto positivo pari a 0,7% punti percentuali: in assoluto le nuove iscrizioni in quest'area ammontano a 16.929 unità.

Il Centro, fermo restando che in termini assoluti sia le nuove iscrizioni (17.676 unità) sia il saldo (7.525 unità) sono notevolmente positivi, è la circoscrizione territoriale che mostra i risultati più modesti in termini relativi: infatti, sia il valore percentuale delle nuove iscritte (21,2%), sia il valore percentuale del saldo (20,9%), risultano più bassi di quello delle imprese complessivamente registrate (21,7% sul totale italiano). Se si incrociano i dati fra circoscrizioni territoriali e forme giuridiche, il Mezzogiorno mette in luce i risultati migliori rispetto a tutte e tre le altre circoscrizioni: per le società di capitali il saldo è pari a 3.033 unità (contro le 2.794 unità del Nord-Ovest le 2.713 del Centro e le 2.068 del Nord-Est); per quanto riguarda il tasso di crescita, il valore del Mezzogiorno è pari a 1,89% (contro l'1,49% del Nord-Est. l'1,21% del Centro e l'1,06% del Nord-Ovest).

Lo stesso avviene per le società di persone: al Mezzogiorno il saldo è pari a 3.201 unità (contro le 2.754 unità del Nord-Ovest, le 2.433 unità del Nord-Est e le 2.130 unità del Centro), mentre il tasso di crescita è pari a 1,25% (contro l'1,01% del Nord-Est, lo 0,92% del Centro e lo 0,77% del Nord-Ovest). La situazione si ripete anche per le altre forme societarie: in questo caso il Sud spiega da solo poco più della metà del saldo (901 unità sul totale nazionale di 1.784 unità) ed è l'unica circoscrizione che fa registrare un tasso di crescita superiore (1,34%) a quello medio nazionale (1,15%).

Le posizioni si rovesciano invece con riferimento alle ditte individuali, per le quali il saldo attivo più elevato si registra nel Nord-Ovest (4.782 unità) seguito da Nord-Est (3.194 unità), Sud (2.709 unità) e Centro 2.335 unità.

Proprio i risultati riportati dalle ditte individuali spiegano come, complessivamente, nel II° trimestre del '99 contro un tasso di crescita nazionale pari a 0,81%, il Nord-Ovest e il Nord-Est si collocano al di sopra del valore medio nazionale (0,84% e 0,91% rispettivamente) mentre il Centro (0,78%) e il Sud (0,75%) di poco al di sotto.

Al livello regionale i risultati positivi di: Emilia-Romagna (+1,04%), Molise (+0,94%), Campania (+0,92%) e Lombardia (+0,90%).

LE DINAMICHE SETTORIALI - I migliori risultati nell'edilizia e nei servizi alle imprese. Continua la ristrutturazione del Commercio e del Trasporto.

Limitando l'osservazione alle sezioni di maggior dimensione, il saldo attivo più elevato si registra nella sezione "Costruzioni" (7.266 unità), nella quale a fronte di un tasso di

crescita nazionale pari a 1,17% i valori più alti si riscontrano nel Nord-Est (1,62%) e nel Nord-Ovest (1,50%). Il secondo saldo attivo, in ordine di importanza (3.598 unità), si registra nella sezione "Attività immobiliari; noleggio; informatica; ricerca; altre attività professionali e imprenditoriali" nella quale a fronte di un tasso di crescita nazionale pari a 0,78% i valori più elevati si riscontrano nel Nord-Est (1,06%) e nel Sud (1,02%). Valori più modesti, sia nei saldi che nei tassi di crescita si registrano nella sezioni "Attività manifatturiere" (1.980 unità e 0,27% di crescita), "Alberghi e ristoranti" (786 unità e 0,31% di crescita) e "Altri servizi pubblici sociali e personali" (823 unità e 0,37% di crescita): che riportano i migliori risultati nelle circoscrizioni meridionali con un tasso di crescita 0,34% nel settore manifatturiero e dello 0,52% nei settori turismo e "Altri servizi pubblici sociali e personali".

Stabile il Commercio (0,05%): il cui modesto saldo positivo è assicurato dalla divisione "Commercio all'ingrosso e intermediazione del Commercio (esclusi gli autoveicoli)" con un saldo attivo di 2.816 unità e un tasso di crescita pari a 0,57%; mentre la divisione "Commercio al dettaglio (esclusi gli autoveicoli); riparazione di beni personali" fa registrare un saldo negativo pari a 2.069 unità e un tasso di crescita negativo (- 0,25%).

La sezione "Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni" presenta saldi e tassi di crescita negativi nelle tre divisioni del trasporto terrestre, marittimo e aereo; positive, ma non in grado di invertire il risultato complessivo (-0,07%), le due divisioni "Attività ausiliare del trasporto; agenzie di viaggio" (tasso di crescita pari a 1,08%) e "Poste e telecomunicazioni" (tasso di crescita pari a 3,13%).

IL SETTORE AGRICOLTURA - Per la seconda volta è possibile il raffronto con il trimestre corrispondente

Il prospetto che segue illustra i dati relativi all'Agricoltura. Per la seconda volta la rilevazione trimestrale di Movimprese rende possibile confrontare i trimestri di due anni successivi; ad aprile fu possibile confrontare i primi trimestri del '98 e del '99 ed oggi è possibile confrontare i secondi trimestri.

TAB. 1

Nati-mortalità delle imprese agricole per forma giuridica nel II° trimestre 1998 e 1999:

Forma Giuridica	Iscrizioni		Cessazioni		Saldi		Stock al	Stock al
	1998	1999	1998	1999	1998	1999	30/06/98	30/06/99
Soc.di capitale	53	58	31	26	22	32	7.717	7.851
Soc. di persone	3.292	602	461	279	2.831	323	48.718	50.172
Ditte individuali	18.877	12.963	15.166	8.556	3.711	4.407	1.041.958	1.018.173
Altre forme	109	105	82	89	27	16	14.548	14.616
TOTALE	22.331	13.728	15.740	8.950	6.591	4.778	1.112.941	1.090.812

La più attenuata dinamica del settore, nel trimestre da poco concluso - minor numero di iscrizioni (13.728 unità contro le 22.331 del II° trimestre '98), minor numero di cessazioni (8.950 contro 15.740) e un saldo positivo più contenuto (4.778 unità a fronte delle 6.591 del corrispondente trimestre dello scorso anno), fa pensare ad una normalizzazione dei processi di iscrizione/cancellazione al Registro delle Imprese; cioè il fatto che le dinamiche economiche da cui sono generate nuove imprese o da cui derivano cessazione di imprese esistenti (divisione o accorpamento di imprese; cambio di destinazione del suolo; nuove tecniche colturali che riducono - o accrescono - i vincoli connessi all'uso del suolo, ecc.), cominciano a prevalere sulle modifiche normative che incentivano o disincentivano l'iscrizione al Registro delle Imprese.